Anno 1872. — **Roma - Sabato, 20 Gennaio** — **Num. 20**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio in udienza del 30 dicembre 1871.*

SIRE,

L'ordinamento del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, approvato con R. decreto del 17 febbraio 1870, aveva carattere transitorio: prima perchè la ristrettezza della somma stanziata in bilancio ed il mio proposito di non accrescerla vietavano che il numero degli uffiziali del Ministero corrispondesse alla rilevanza delle sue attribuzioni; in secondo luogo perchè il nuovo servizio dell'Economato Generale, allora affidatogli, si iniziava in modeste proporzioni, per andare poi mano a mano allargandosi e comprendere infine le principali amministrazioni dello Stato.

Negli ultimi due anni l'inconveniente, al quale ho accennato, del numero insufficiente di impiegati, si è aggravato notevolmente per la maggiore importanza che hanno assunto alcune attribuzioni al Ministero affidate, e per la venuta alla sua dipendenza di alcuni nuovi servizi.

Basti accennare il servizio dei pesi e delle misure, l'amministrazione delle foreste demaniali inalienabili, l'inchiesta industriale, la istituzione delle scuole superiori di agronomia e di nautica e delle scuole d'arti e mestieri; la maggior operosità spiegata dal Governo nelle cose riguardanti l'agricoltura ed il commercio, ove esso si studia di recare conforto alla iniziativa individuale, che in ogni luogo, e sotto ogni forma offre non dubbi sintomi di risvegliarsi efficacemente.

Non è che, prima l'incorporazione nel Ministero degli uffiziali appartenenti al Dicastero del Commercio Pontificio, poi il passaggio di quelli che accompagnarono il servizio dei pesi e delle misure, hanno contribuito a colmare in parte le lacune; ma furono pure cagione che la distribuzione loro tra i vari gradi non rispondesse in alcuna guisa alle discipline che debbono presiedere ad un savio ordinamento amministrativo. Così, mentre il Ministero, astrazion fatta dalla Ragioneria, conta una Direzione Generale e sei divisioni, quelle cioè dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio, delle scuole, della statistica e dell'Economato, nel suo personale non vi hanno che tre capi di divisione, dai quali dipendono non meno di 13 capi di sezione, oltre i due segretari dei Consigli del commercio e delle scuole, che dirigono anch'essi una sezione del Ministero.

La necessità di rimediare ad una condizione di cose tanto anormale, e soprattutto l'urgenza di provvedere all'Economato Generale in guisa che soddisfi alle legittime domande delle altre amministrazioni, mi hanno persuaso a preparare un nuovo quadro degli uffiziali del Ministero, il quale risponda, per quanto è possibile, alla distribuzione degli uffizi dell'Amministrazione da me diretta, pure rimanendo nei limiti della spesa presentemente iscritta in bilancio. Ed ho l'onore di sottoporre alla firma di V. M. il decreto che approva questo nuovo quadro.

Il N. 611 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stabilito secondo la unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

RUOLO ORGANICO *del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

Personale		Stipendio Parziale	Stipendio Totale
1	Ministro	L. 20,000	20,000
1	Segretario generale	» 8,000	8,000
1	Direttore generale	» 8,000	8,000
2	Direttori Capi di divisione di 1ª classe	» 6,000	12,000
3	Direttori Capi di divisione di 2ª classe	» 5,000	15,000
5	Capi di Sezione di 1ª classe	» 4,500	22,500
6	Capi di Sezione di 2ª classe	» 4,000	24,000
9	Segretari di 1ª classe	» 3,500	31,500
12	Segretari di 2ª classe	» 3,000	36,000
15	Applicati di 1ª classe	» 2,200	33,000
16	Applicati di 2ª classe	» 1,800	28,800
21	Applicati di 3ª classe	» 1,500	31,500
1	Magazziniere	» 2,000	2,000
.	Aumento di stipendio al Capo ragioniere	» 1,000	1,000
93			273,300
1	Capo usciere	» 1,200	1,200
12	Uscieri	» 1,000	12,000
106	Totale	L.	286,500

Il N. CLXXXIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale e per modificazioni e aggiunte allo statuto sociale adottata il 25 ottobre 1871 dalla assemblea generale degli azionisti della Società anonima per azioni nominative sedente in Spezia col titolo di *Cassa di sconto di Spezia;*

Visto il Nostro decreto 7 marzo 1870, n. 2343, col quale venne autorizzata la Cassa di sconto predetta;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. *Il capitale della Cassa di sconto di Spezia*, ai termini della citata deliberazione sociale 25 ottobre 1871, *è aumentato dalle lire duecento cinquantamila alle lire cinquecentomila* mediante emissione di altre 1250 azioni da lire 200 caduna.

Art. 2. Ai termini della stessa deliberazione sociale sono approvate le seguenti aggiunte e modificazioni allo statuto di detta Società:

a) In fine dell'articolo 24 si aggiungono le parole: « o rappresentate. »

b) In fine dell'articolo 25 si aggiunge la clausola: « visata dal direttore. »

c) In fine dell'articolo 33 è aggiunto il seguente paragrafo: « Le deliberazioni saranno validamente prese per alzata e seduta; in caso di dubbio le votazioni si faranno per appello nominale. Saranno sempre fatte a squittinio segreto le votazioni che riflettono persone. »

d) Nell'articolo 44, 2° alinea, sono soppresse le parole: « che dovranno essere approvati dall'assemblea generale. »

e) Tra gli articoli 62 e 63 è aggiunto questo nuovo articolo col n. 62 *bis*: « Nessun socio potrà intervenire all'assemblea generale se non avrà tre giorni prima dell'adunanza depositati i certificati delle proprie azioni. »

Art. 3. Il contributo annuo della predetta Cassa di sconto nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 100 alle 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CLXXXV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca di Spezia;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, avente principalmente a scopo le operazioni di credito, i cambi marittimi, l'acquisto e vendita di aree fabbricabili e la costruzione delle case, denominatasi *Banca di Spezia*, sedente in Spezia ed ivi costituitasi con istrumento del 9 novembre 1871, rogato dal notaro Barachia da Sarzana, è autorizzata, e lo statuto sociale adottato in assemblea generale dei soci del dì 3 dicembre 1871 ed inserto al verbale della detta assemblea è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 14 è aggiunta la disposizione seguente: « A tali condizioni dovrà acconsentire il debitore pignoratizio e ne dovrà fare esplicita menzione la sua dichiarazione di debito. »

b) L'art. 18 terminerà così: « nè in operazioni di lunga scadenza. La Banca non fa anticipazioni nè altre operazioni sulle azioni proprie. »

c) In fine dell'art. 19 è aggiunta questa disposizione: « Trattandosi di stabilire corrispondenti od agenzie nella provincia romana dovrà osservarsi la convenzione approvata col R. decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064. »

d) Nell'art. 20 dopo le parole: « più lunga di tre mesi » sono inserite queste: « ma non più lunga di sei. »

e) Nell'art. 24 e nell'art. 28 alle parole: « tanti azionisti » sono sostituite le parole: « venti azionisti. »

f) In fine dell'art. 28 sono aggiunte queste parole: « limitatamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della adunanza di prima convocazione. »

g) Nell'art. 29 alle parole: « dell'art. 184 » sono sostituite le parole: « dell'art. 148. »

h) L'art. 35 è riformato così: « Art. 35. La Società è amministrata da un Consiglio composto di un presidente e 12 consiglieri i quali, compreso il presidente, durano in carica due anni, e sono rinnovati per metà ogni anno, potendo essere rieletti quelli che cessano dall'ufficio. Pel primo anno i cessanti sono designati dalla sorte, in seguito dalla anzianità. »

i) Nell'art. 51 alle parole: « voto deliberativo » sono sostituite queste: « voto consultivo. »

k) Nell'art. 58 alle parole: « un biennio » sono sostituite le parole: « un quinquennio. »

l) È aggiunto in fine dello statuto un articolo nuovo che è il seguente: « Art. 62. La Banca pubblica annualmente il suo rendiconto ai termini dell'art. 3 del R. decreto 5 settembre 1869, n. 5256; ed appena approvato dall'assemblea generale ne trasmette copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio al quale trasmette inoltre ogni mese la situazione dei suoi conti. »

Art. 3. *La Banca di Spezia* contribuirà nelle spese degli uffizi d'ispezione per L. 300 annue pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 20 settembre 1871:

Cantelli cav. Giuseppe, professore titolare della 5ª classe nel ginnasio di Acqui, è trasferito collo stesso grado alla 3ª classe nel Regio ginnasio di Modena;

Orlando Clemente, id. di 2ª classe nel liceo ginnasiale di Salerno, è trasferito nel liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli, col grado di professore titolare di 1ª classe;

Gamberale Luigi, id. della 3ª classe nel liceo ginnasiale di Benevento, è trasferito nel liceo ginnasiale di Campobasso;

Radaelli Luigi, id. della 4ª classe nel R. ginnasio di Chieri, è trasferito alla 5ª classe nel ginnasio di Bergamo;

Cerri Placido, id. della 5ª classe nel ginnasio di Bivona, è trasferito allo stesso ufficio nel ginnasio di Reggio Emilia;

De Caro Valentino, id. della 4ª classe nel ginnasio di Caltanissetta, è trasferito alla 5ª classe del R. ginnasio di Siracusa;

Rieppi Antonio, id. della 3ª classe nel liceo ginnasiale di Campobasso, è promosso a professore titolare di 2ª classe ivi;

Muzio teologo collegiato Carlo, direttore spirituale del convitto nazionale di Genova e reggente l'ufficio di rettore ivi, è promosso a rettore effettivo ivi;

Contini teologo Francesco, id. nel convitto nazionale di Sassari e reggente l'ufficio di rettore ivi, è promosso a rettore effettivo ivi;

Bracco Gregorio, professore titolare di lettere latine e greche nel liceo di Brescia, è collocato in aspettativa per infermità;

Tortolini sacerdote D. Barnaba, professore di calcolo sublime nella R. Università di Roma, è collocato a riposo, ed in pari tempo nominato professore emerito della Università di Roma;

Manfredi Rodolfo, professore reggente della 3ª classe nel R. ginnasio di Pavia, è promosso a professore titolare nello stesso ufficio;

Scalero Giuseppe, id. della 2ª classe nel ginnasio di Chieri, id. id. id.;

De Mattei cav. Giovanni, direttore e professore della scuola normale di Como, è trasferito nella stessa qualità presso la scuola normale di Ancona;

Manfredi cav. Giuseppe, id. di pedagogia e morale nella scuola normale d'Ancona, è trasferito presso quella di Crema;

Valleris cav. Cirillo, id. di Crema, id. di Palermo;

Ramoino cav. Giovanni Battista, id. di Palermo, id. di Lucca;

Casissa cav. Angelo, id. di Lucca, id. di Como;

Gavino Nino, direttore di ginnasio in disponibilità, è richiamato in attività di servizio e nominato direttore della scuola tecnica d'Iglesias;

Franciosi Pietro, incaricato della direzione della scuola tecnica di Termini Imerese e professore titolare di lingua italiana, storia e geografia, è esonerato dell'incarico della direzione e trasferito presso la scuola tecnica di Palermo con il grado di professore titolare di 1ª classe;

Jacovetti Luigi, direttore ed insegnante di lingua italiana, storia e geografia alla 1ª classe presso la scuola tecnica di Perugia, è trasferito presso la Regia scuola tecnica di Termini Imerese;

Bosso Davide, professore titolare di matematica ivi, id. id. d'Acireale;

Negri dottor Raffaele, id. d'Acireale, id. id. di Perugia.

Elenco di disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili coi decreti di cui infra:

Con R. decreto del 23 dicembre 1871:

Gualdi Cesare, notaio residente a Guastalla, nominato reggente cancelliere archivista del subalterno archivio notarile di Guastalla.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1871:

Monaco Domenico, nominato ufficiale sopranumerario dell'archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Con decreti Ministeriali del 30 dicembre 1871:

Casalbore Nicola, ufficiale sopranumerario dell'archivio notarile di Salerno, nominato ufficiale di 2ª classe nell'archivio stesso;

Pirolo Luigi, ufficiale di 2ª classe nell'archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere, nominato ufficiale di 1ª classe nell'archivio stesso;

De Marco Giacomo, ufficiale di 3ª classe nell'archivio suddetto, nominato ufficiale di 2ª cl. nell'archivio stesso;

Pappacena Giuseppe, ufficiale sopranumerario nell'archivio suddetto, nominato ufficiale di 3ª classe nell'archivio stesso.

Con decreto del Guardasigilli 20 dicembre 1871, Battaglia Clemente, ascoltante gratuito presso il tribunale di Treviso, venne dispensato dal servizio a sua domanda.

IL PROCURATORE GENERALE DEL RE
alla Corte d'Appello d'Ancona

Visto l'articolo 15 della legge 28 dicembre 1867, n° 4137;

Per gli effetti contemplati dall'articolo 12 di detta legge, porta a pubblica notizia che il signor Raffaele Faggioli, conservatore delle ipoteche in Pesaro, venne con R. decreto delli 28 ottobre 1871 dispensato dal prestare ulteriore servizio, e che la momentanea reggenza di quel-

APPENDICE

MISCELLANEE DI GEOGRAFIA, VIAGGI ECC.

LA SIBERIA ORIENTALE ed il Kamtchatka.

Nel 1864, quando la riuscita della telegrafia suboceanica era ancora allo stato di problema, venne fondata negli Stati Uniti una Compagnia per lo stabilimento di una linea telegrafica tra il vecchio ed il nuovo mondo attraverso l'istmo di Behring.

Mercè l'infaticata perseveranza del signor P. Mc. D. Collins, ex-agente commerciale degli Stati Uniti sull'Amour, eransi ottenute dai governi russo ed inglese le autorizzazioni necessarie per il passaggio della linea nei territorii da loro dipendenti. Nè il governo di Washington aveva risparmiate pratiche a favore del progetto. Il signor Collins, più tardi, trasferì i suoi diritti alla « Western Union Telegraph Company », la quale si pose subito in grado di menare a compimento l'impresa.

Si trattava in primo luogo di studiare la via che doveva congiungere Vittoria, nella Colombia inglese, colla città russa di Nicolayefsk attraverso lo stretto di Behring, e quindi di esplorare varie migliaia di chilometri di territori sconosciuti sulle due rive dello stretto; cattivarsi delle tribù selvaggie e sfidare per lunghi mesi e forse per anni gli estremi rigori di temperatura dei climi boreali.

Venne rapidamente organizzata una spedizione. A capo di essa fu chiamato il colonnello Carlo Bulkley. Il lavoro venne così ripartito: il maggiore Roberto Kennicott, direttore dell'Accademia delle scienze naturali di Chicago, viaggiatore sperimentato, fu preposto al comando di una comitiva che sarebbe sbarcata sulla costa americana dello stretto di Behring e diretta all'Est, attraverso l'America russa, per raggiungere un'altra truppa di esploratori, posta sotto gli ordini del maggiore Frank Hope, la quale, sbarcata presso la foce del Fraser, doveva spingersi in direzione del Nord attraverso la Colombia inglese.

Il luogotenente Macrae con un manipolo d'uomini doveva venir lasciato all'imboccatura dell'Anadyr, sulla costa della Siberia dello stretto di Behring, per risalire quel fiume fino ad un antico piccolo posto russo chiamato Anadyrsk e di là, se era possibile, guadagnare, proseguendo verso Sud, un accampamento detto Kamenoi, all'estremità settentrionale del mare di Okhotsk dove si presumeva che la piccola brigata sarebbe stata raggiunta da qualche altro gruppo della spedizione.

Il rimanente delle esplorazioni siberiane, più di 3000 chilometri, era confidato al maggiore Abasa ed a quattro altre persone: un ingegnere russo colla direzione superiore di tutta la divisione asiatica della linea, ai capitani J. Mahood e G. Kennan ed al signor Riccardo Bush.

La relazione che quest'ultimo ha scritta, abbraccia un periodo di quasi tre anni di soggiorno in regioni desolate che nessuno aveva per anco descritte e che, per la maggior parte non erano ancora state esplorate.

Fu il 3 luglio 1865, che il brick *Volga*, rimorchiato dal vapore *George Wright* uscì dal porto di S. Francisco, diretto al Kamtchatka, con a bordo il sig. Bush ed i suoi compagni, facendo rotta in diretta linea verso la baja di Avatcha in fondo alla quale sorge la piccola città di Petropaulowski.

Entrando nel porto, i primi oggetti che colpirono l'attenzione dei viaggiatori americani furono i ruderi di lavori in terra che durante la guerra di Crimea avevano servito alla difesa della piazza contro le flotte alleate.

Petropaulowski non conta oggigiorno che 300 abitanti compresi gli indigeni, ma all'epoca della guerra di Crimea ne contava oltre un migliaio ed era il principale stabilimento russo sul Pacifico. Se non che, essendo l'anno dopo stato fondato il porto di Nicolayefsk, Petropaulowski, d'ordine del governo russo, fu abbandonata e la guarnigione, coi magazzeni ed una gran parte degli abitanti furono trasferiti a Nicolayefsk. Di qui la sua compiuta decadenza.

La storia di Petropaulowski data dal 1740, alla quale epoca un certo Felagin mandato da Behring a visitare la baja di Avatcha prima delle sue esplorazioni sulla costa nord-ovest dell'America, piantò dei magazzeni dove poi surse la città. Il nome le venne da due bastimenti, il *San Pietro* ed il *San Paolo*, costruiti nei cantieri della città di Okhotsk nel 1739, e dei quali Behring si servì per i suoi viaggi. In una delle passeggiate di Petropaulowski sorge la colonna di ferro elevata per monumento a Behring, e, poco lungi da essa, un altro monumento è consacrato alla memoria di La Pérouse.

Il punto più vicino della direzione da darsi alla linea telegrafica progettata era distante 1500 o 1600 chilometri da Petropaulowski, e per arrivarvi bisognava attraversare tutta la penisola di Kamtchatka, impresa ardua e che richiedeva dei mesi. Se la stagione fosse stata meno inoltrata, si avrebbe potuto guadagnare Ghijigha per mare, ma a quell'epoca dell'anno bisognava rinunziare ad avventurarsi tanto lontano nella parte settentrionale del mare di Okhotsk. Non rimaneva altro che fare il viaggio per via di terra con cavalli e slitte come in estate o con carri e renni come al principiare dell'inverno. D'altronde non c'era da temer nulla da parte degli indigeni finchè non si fosse giunti al paese dei Koraks, tribù mezzo selvaggia abitante al nord della penisola.

Una volta giunti a Ghijigha, punto di partenza di un altro tragitto di 2000 chilometri all'ovest, lungo la costa del mare di Okhotsk sino alla città di questo nome, il paese, quantunque malagevole a traversarsi, è ben conosciuto dai Russi. Lo stesso non è di quello che si stende al nord di Ghijigha fino all'antico posto russo di Anadyrsk. Questo non è guari conosciuto che dai ricercatori di pelliccie.

Come si è detto, il luogotenente Macrae doveva rimontare l'Anadyr fino al posto in questione per tentare di effettuarvi la sua congiunzione con un altro corpo della spedizione. Se il gruppo sbarcato a Petropaulowski avesse dovuto giungere a Ghijigha per il Kamtchatka, il tragitto avrebbe durato tutto l'inverno, che vuol dire quasi tutto l'intero anno. Ora, rimanevano 2000 chilometri di paese quasi assolutamente sconosciuto ed inesplorato, attraverso al quale la linea telegrafica avrebbe dovuto passare, vale a dire tutta la costa del mare di Okhotsk, dal fiume Amour al sud fino ad Okhotsk al nord. Questa sezione di territorio è così selvaggia, montagnosa, inaccessibile, che nessuno fino allora vi era penetrato, ragione per cui non erasi potuto ottenere intorno ad essa informazione di sorta alcuna.

Il maggiore Abasa si decise a dividere la sua gente. Spedì il capitano Mahood ed il signor Bush per mare a Nicolayefsk sull'Amour per esplorare il paese fino ad Okhotsk, incaricando il capitano Kannan del rimanente. L'*Olga* partendo per appunto con un carico per Nicolayefsk, vi salirono a bordo i signori Bush e Mahood. Era il 26 d'agosto. La traversata durò quindici giorni.

E qui cominciano le peripezie più ardue e più caratteristiche della spedizione dei signori Bush e Mahood.

l'ufficio venne affidata al signor Giuseppo Avozza, ispettore demaniale.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il dì 16 corrente, in Pietra Ligure (provincia di Genova), è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato, con orario limitato di giorno.

Il dì 17 corrente si è attivato il servizio privato nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Orte (provincia di Roma).

Firenze, il 17 gennaio 1872.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, num. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della cartella di deposito infradesignata, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi cinque mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per due volte ripetuta ad intervallo di un mese, essendo già avvenuta una prima pubblicazione di consimile avviso.

Cartella n° 23272, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito della somma di lire 500, fatto da Corrias Giovanni Francesco per malleveria quale usciere mandamentale di Fluminimaggiore.

Firenze, 15 gennaio 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Visto, *per il Direttore Generale*
L'Ispettore Generale: Galletti.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L' *Osservatore Triestino* scrive che il signor dott. de Hochstetter ricevette lo scorso autunno, durante il suo soggiorno a Carlsbad, dal signor ingegnere Popper alcuni resti di rinoceronte rinvenuti durante la costruzione della ferrovia fra Carlsbad e Schlackenwörth, presso Grossengrün, a un metro e mezzo di profondità. Sembra che colà si trovi un grande deposito d'ossa d'animali, più o meno bene conservati, ma che furono sciaguratamente guastati dai lavoranti. Il signor Popper potè conservarsene solo pochi frammenti di due mascelle inferiori, di cui però furono guasti tutti i denti. Questa scoperta è importante, essendo raro di trovare i resti di animali poppanti nelle miniere boeme di carbon fossile.

— Malgrado i tanti lavori recenti sui ghiacci, vi è sempre da imparare qualche cosa di nuovo su questo soggetto, che è uno dei più interessanti della meteorologia. I ghiacci delle Alpi sono oggidì conosciuti nei loro più piccoli particolari. Quelli dei paesi del Settentrione lo sono assai meno. Il luogotenente Payer, dell'esercito austriaco, ha recentemente esplorato le coste della Groenlandia per istudiarvi i ghiacci. Ecco alcuni risultati di questo studio, che furono analizzati dal signor Carlo Grad nella *Revue Universelle* di Ginevra. Il signor Payer fissa il limite inferiore delle nevi in Groenlandia a 1000 o a 1200 metri sopra il livello del mare. Secondo un'opinione generalmente accreditata, e che si trova, per esempio, ancora nel *Cosmos* di Humboldt, l'altezza delle nevi eterne, elevatissime sotto l'equatore, andrebbero abbassandosi fino al livello del mare verso le latitudini settentrionali della Norvegia e del capo Nord. Ciò non è vero: ma bisogna bene intendersi sopra questa parola di nevi eterne.

« È, dice il signor Grad, difficile, se non impossibile, di prestabilire il limite inferiore delle nevi, e questo non si mantiene durante l'annata intiera che sui punti nei quali esso si trasformi in nevata dopo una fusione parziale.

« Chiunque valichi le Alpi verso la fine dell'autunno trova i fianchi dei picchi elevati quasi intieramente spogli di neve, mentre che grandi tratti bianchi si stendono sulle depressioni del suolo e nelle vallate, tra le roccie nude, sulla superficie superiore dei ghiacci. Tra i ghiacci e la nevata o la neve granosa, vi è una separazione completa e discordante. Bisogna considerare come limite delle nevi persistenti, il margine inferiore dell'ultimo strato della neve dalla parte di sopra in maniera che la fusione lo circoscriva durante la stagione calda.... »

Queste osservazioni sono giustissime; chiunque ha l'abitudine delle Alpi, sa quale immensa differenza passi tra la nevata ed i ghiacci; il limite inferiore dei ghiacci è ciò che vi è di più variabile; questo limite dipende dalla configurazione del terreno, dall'esposizione della massa del ghiaccio. Le oscillazioni del ghiaccio sono estremamente forti: chiunque ha visitato due o tre volte i ghiacci di Grindelwald in questo secolo avrà veduto di ciò prove sorprendenti.

Questi ghiacci indietreggiarono sotto i nostri occhi, dai 500 ai 1000 metri. Il ghiaccio inferiore di Grindelwald, quello delle Alpi, il quale discende più basso, si ferma a 980 metri al di sopra del livello del mare; dalla sua base bisogna elevarsi 2000 metri circa per giungere al limite inferiore delle nevi. Questo limite inferiore delle nevi è ciò che si deve intendere esattamente per zona di nevi eterne, poichè al di sotto, non vi sono che nevi le quali non durano e si fondono tutti gli anni.

Questo limite inferiore della nevata si tiene nelle Alpi, tra le altezze di 2600 a 3000 metri; in Groenlandia il limite si eleva ancora a 1000 metri sul livello del mare. Il limite si abbassa adunque molto, andando dall'equatore al polo, ma non discende affatto fino al mare.

Il signor Payer dice che in Groenlandia ogni vallata proveniente da una roccia di 1000 a 1200 metri di altezza contiene ghiaccio. Le loro dimensioni variano secondo ogni apparenza, la Groenlandia occidentale è sepolta sotto un immenso cumulo di ghiaccio continuo che sbocca dalla costa del mare. I ghiacci dell'Ovest sono molto più sciolti di quelli dell'Est. Al contrario de'ghiacci dell'Est, sono distinti e non comunicano tra di loro; quelli dell'Ovest sono alimentati da un medesimo mare di ghiaccio.

Tali ghiacci, arrivando al mare, si rompono in ghiacci galleggianti a cagione della forza di emersione che li fa schiantare, il ghiaccio, stando sull'acqua, perde una certa quantità del suo peso; vi è dunque una forza verticale che tende sempre a rilevare le estremità del ghiaccio che si avanza; i frammenti che si distaccano per l'azione di questa forza hanno fino un chilometro di fianco. La loro altezza oltrepassa sovente 300 metri; una volta galleggianti e liberi, si elevano ad una trentina di metri al disopra del livello dei flutti... In una sola ghiacciaia, quella del golfo di Godhaal, vi sono circa 800 a 900 milioni di metri cubi di ghiaccio esportati ogni anno nel mare.

Quando le ghiacciaie sormontano il mare, le correnti di acqua dolce che scorrono sotto il loro letto fanno a ribollire davanti ai ghiacci. L'acqua colorata e insudiciata del letto della ghiacciaia sale sui bordi dello stagno solido, e stormi di uccelli marini vanno continuamente a posarvisi. Quest'acqua è più leggera dell'acqua salata; ciò spiega perchè essendo trattenuta per qualche tempo al disopra del livello del mare, essa risale a galla, formando grosse bolle.

Durante le brevi estati del Nord, il sole resta lungo tempo al disopra dell'orizzonte; così le ghiacciaie perdono molto per la fusione del ghiaccio alla loro superficie; la neve nelle ghiacciaie dell'Est è in completa fusione dal cominciare dell'estate fino all'altezza di 2000 metri, e l'ascensione di certi versanti diviene impossibile, perchè il viaggiatore affonda nella neve convertita in massa mezzo liquida, di modo che esso presto non può più progredire innanzi.

Ma Payer non ha fatto osservazioni per misurare esattamente il decremento superficiale prodotto dalla fusione delle nevi.

Egli ha osservato che i ghiacci groenlandesi sono assai meno tormentati di quelli delle Alpi; questi ghiacci non cadono a guisa di cascate o per progressioni successive; non si rivestono per niente di una specie di punte o di ghiacciuoli acuminati di ogni forma, essi sono assai meno soggetti a screpolarsi e per conseguenza meno pericolosi a percorrere. Ciò dipende dalla forma dei terreni molto più consistenti sui quali questi ghiacci si muovono.

Il signor Payer non ha avuto il tempo di fare delle osservazioni sul movimento dei ghiacci del Settentrione; una sola volta gli riuscì di notare una velocità di traslazione di 125 millimetri durante ventiquattro ore. D'altronde le cifre che si sono date per la velocità di discesa dei ghiacci, ben inteso, non hanno niente di assoluto; le velocità variano coi declivii, coi restringimenti, assolutamente come nei fiumi. Variano colle stagioni. È permesso di credere che non si è ancora perfettamente risoluta questa quistione così interessante e da gran tempo discussa dai geologi.

La teoria di Tyndall rappresenta press'a poco tutti i fatti, ma ha ancora delle parti deboli. La inclinazione dei fondi, ossia del letto del ghiaccio è quasi nulla in molte parti degli immensi mari di ghiaccio che percorrono la Groenlandia occidentale. È certissimo che le parti superiori di una ghiacciaia non si muovono come le parti profonde; vi sono per così dire dei giacimenti glaciali che si servono successivamente di letto; il ghiaccio è come un corpo vischioso, le cui diverse parti scorrono le une sulle altre.

(*Temps.*)

DIARIO

La *Wiener Zeitung* del 18 gennaio annuncia officialmente che il conte Ludolf, finora inviato austriaco al Brasile, è stato nominato inviato straordinario presso la Porta Ottomana.

Nella Camera dei deputati a Pesth, seduta del 17 gennaio, il ministro Szlavy presentò un progetto di legge relativo al trattato doganale conchiuso cogli Stati Uniti d'America. Nella stessa tornata si intraprese la discussione generale sul bilancio della difesa del paese.

Il telegrafo non ci ha ancora annunziato se la Camera di Versailles abbia adottata una deliberazione sul progetto di imposta sulle materie prime che destò una così viva opposizione in tutta la Francia. L'ultimo dispaccio giunto in proposito dice che si considerava probabile una transazione in questo senso: che si sarebbe cominciato dal votare i balzelli intorno ai quali non c'è grave discrepanza e che alla tassa sulle materie prime si avrà ricorso unicamente in quanto ve ne sia bisogno per raggiungere la somma dei maggiori incassi necessarii all'erario della Repubblica.

In attesa di notizie definitive, è importante notare quanto grande sia stata la opposizione che venne mossa alla proposta governativa da ogni parte della Francia.

Il *Journal des Débats* dice che essa è tale da dovere seriamente impensierire i difensori della imposta. « Mentre nell'Assemblea, dice il foglio parigino, uomini sperimentati e pratici contestano le cifre e censurano i calcoli del signor Thiers, le Camere sindacali, i comitati consultativi e le società libero-scambiste si impennano contro il principio stesso dell'imposta. Dopo Lione, dopo Marsiglia, dopo Amiens, ecco il commercio di Bordò associarsi anch'esso alle dimostrazioni fatte contro il progetto. Due deputazioni, una del comitato libero-scambista, l'altra della associazione contro il ristabilimento dei dazi sulle materie prime si sono recate da Bordò a Versaglia per sostenere la causa dell'industria vinicola che sotto il regime del trattato di commercio ha veduto quintuplicarsi in dieci anni le sue esportazioni per l'Inghilterra. »

Per quel che concerne la seduta del giorno 16 dell'Assemblea, la discussione non vi è più progredita e non poteva più progredire per la gran ragione che tutti la considerano esaurita. I signori Montgolfier ed Ambroise hanno riprodotte una volta di più le obbiezioni che il progetto solleva. Il signor Baragnon invece imprese a sostenerlo e ad appoggiarlo in unione ai suoi amici, ma fondandosi piuttosto sopra considerazioni politiche che sopra ragioni dedotte dal soggetto in se medesimo. « Spettacolo affliggente e scoraggiante, esclama la *France*, della Assemblea di un gran paese che agita una questione connessa intimamente colla pubblica fortuna, che si è ormai creata intorno ad essa dei convincimenti profondi e che non ha il coraggio di dire al potere esecutivo d'opinione diversa dalla sua: « Non ci è possibile di adottare il sistema che ci proponete. »

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha ripresi il giorno 16 i suoi lavori. La prima discussione si impegnò sopra un progetto di legge per un credito di 12 milioni da accordarsi al Governo onde si estenda e perfezioni il materiale delle ferrovie. Il ministro dei lavori pubblici propone che il credito venga elevato da 12 a 16 milioni. La discussione doveva continuare nella seduta successiva.

All'Aja la Camera, nella seduta del 17 gennaio, approvò il trattato conchiuso coll'Inghilterra per la cessione di possedimenti olandesi alle coste della Guinea.

Secondo la *Prensa* di Madrid, il governo spagnuolo ricevette un telegramma che gli annunzia la sottomissione di Agramonte generale insorto di Cuba. Questo generale era uno dei più notevoli capi dell'insurrezione.

Il *Times* annunzia che il governo del Canadà è in procinto di costruire una linea di strade ferrate, che attraverserà l'America inglese fino alle coste dell'Oceano Pacifico.

Dal Messico si annunzia che le truppe del governo hanno preso Majacca. Porfirio Diaz sarebbe fuggito.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE
DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in« fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente Federico Sclopis. — *L'Accademico Segretario* Gaspare Gorresio.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 gennaio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 541 nel comune di Montoro Superiore, provincia di Avellino, coll'aggio medio annuale di lire 2119 73.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 12 gennaio 1872.

Il Direttore: Gio. Millo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 19.

Oggi nei circoli parlamentari considerasi come probabilissima una transazione. L'Assemblea voterebbe in massima la imposta sulle materie prime, e nominerebbe una Commissione speciale per esaminare le tariffe. Intanto l'Assemblea voterebbe le altre imposte sulle quali è facile un accordo. Se il totale di queste imposte non desse risorse sufficienti, l'imposta sulle materie prime dovrà fornire la differenza.

Sono prive di fondamento le voci che stiasi trattando con alcuni banchieri francesi ed esteri per anticipare il pagamento dei tre miliardi.

Parigi, 19.

I Prussiani hanno condannato il direttore del collegio di Vitry a tre mesi di carcere in una fortezza tedesca per aver fatto dei rimproveri ai soldati prussiani.

Berlino, 18 (ritardato).

Oggi in occasione del banchetto dato dopo la seduta annuale del Capitolo dell'Ordine dell'Aquila Nera, l'imperatore Guglielmo fece un brindisi ai principi tedeschi, ringraziandoli di avergli offerto il titolo d'imperatore ed esprimendo la speranza che gli sforzi comuni riusciranno ad appagare i giusti desiderii della Germania.

Il ministro della Baviera bevette quindi alla salute dell'imperatore Guglielmo il Vittorioso.

Una lettera di Bismarck al presidente della Camera dei deputati annunzia la dimissione del ministro del culto.

Versailles, 19.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Barthe propone che si voti in massima l'imposta sulle materie prime, come un complemento destinato ad equilibrare il bilancio. Dice che una Commissione di 15 membri sarebbe incaricata, durante la discussione delle imposte, di esaminare le tariffe.

Thiers sollecita la Camera a terminare una discussione che dura troppo tempo, a votare in massima le imposte e porre così un termine ad una agitazione fittizia.

Feray propone che si sospenda di votare anche in massima l'imposta sulle materie prime, finchè una Commissione incaricata di esaminare le misure proposte abbia riconosciuto l'impossibilità di equilibrare altrimenti il bilancio.

Thiers dichiara di accettare la proposta di Barthe; tuttavia l'Assemblea accorda la precedenza alla proposta di Feray con 377 voti contro 329.

L'Assemblea approva quindi la proposta di Feray con 377 voti contro 307. (*Grande sensazione*)

Agram, 19.

Seduta della Dieta — Il Bano legge un rescritto imperiale, il quale dice che, vista la dimostrazione fatta in settembre da tutti i membri della Dieta, nella quale si negò la legalità della legge relativa al compromesso, la Dieta è dichiarata sciolta.

Monaco, 19.

Camera dei Deputati. — Fu presentata al ministro dei culti un'interpellanza nella quale gli si domanda se vuole stabilire che i genitori abbiano diritto di proibire ai ragazzi di prendere parte all'insegnamento religioso o al servizio divino celebrato dai precettori o preti infallibilisti.

Il ministro del culto promise di rispondere prossimamente.

Monaco, 19.

La Corte Suprema confermò la sentenza pronunziata dal tribunale contro il vescovo di Ratisbona.

Berlino, 19.

Il Consiglio federale decise di domandare che

L'Amour è stato visitato per la prima volta dai Russi nel 1843. Una decina d'anni più tardi essi ottennero che i Chinesi ne cedessero loro la riva settentrionale. Questo fiume, uno dei più grandi dell'Asia, ha più di 2400 miglia inglesi di corso, dei quali 1500 navigabili con vapori. Coi suoi tributarii l'Amour inaffia un territorio di 766,000 miglia quadrate che presenta quasi tutte le varietà di clima e di suolo. Vien detto che l'Amour sia il solo fiume sulle cui rive si incontrano gli animali indigeni che vivono dalla zona torrida alla boreale. Pare cosa strana; ma è un fatto che ivi il renno muore preda del tigre del Bengala, ed il cignale ed il tasso ci vivono assieme al lepre del polo ed al ghiottone. Taluni rari posti di Cosacchi sono incaricati di mantenere l'autorità del governo russo in quei paesi. Questi soldati non sono del resto che dei lavoratori mandati là per colonizzare quelle regioni. Essi sono tenuti ad un servizio di quindici anni. Ricevono 3 rubli all'anno di paga con razioni di pane e di tè. Il loro principale alimento è il pesce che pescano da se medesimi. Nella baja di Castries si trovano anche delle grosse e buone ostriche.

Gli abitanti primitivi del basso Amour sono rappresentati dai Ghiliaks, tribù di circa ottomila anime appartenenti alla razza tongusa. Questa popolazione si occupa specialmente dell'industria della pesca, per la quale impiega dei canotti a prua elevata chiamati « lotkas, » quasi invariabilmente manovrati da donne col mezzo di piccoli remi a forma di pale. I pesci sono abbondantissimi nel fiume; in particolare vi abbonda il salmone. Se ne fanno provvigioni per i lunghi mesi d'inverno come al Kamtchatka per l'alimentazione di uomini e di cani. Questo pesce preparato con differenti droghe, e la corteccia e le radici di diversi alberi formano quasi l'esclusivo nutrimento degli abitanti, benchè, con un po'più di lavoro, potessero agevolmente provvedersi di una quantità di legumi dei più nutrienti.

I Ghiliaks sono superstiziosissimi e dediti all'idolatria, benchè molti di loro sieno stati battezzati secondo il rito greco e portino appese al collo delle piccole croci di metallo. Essi hanno i loro preti particolari o « shamans, » specie di stregoni tenuti in gran rispetto, che dirigono tutte le loro cerimonie e sono i loro consiglieri intimi. I loro riti funebri sono talvolta abbastanza imponenti. Dapprima si abbrucia il cadavere, e poi sulle ceneri si sovrappone una piccola costruzione in legno o tomba. Quando un individuo muore, si suppone che la sua anima si rifugii nel corpo del suo cane favorito dove rimane fino alla morte dell'animale. Per agevolare la sua liberazione si è introdotto l'uso di sacrificare l'animale sulla tomba del suo padrone, ma prima si ha cura di ingrassare la bestia.

Tra le altre idee superstiziose dei Ghiliaks c'è questa: che essi non permettono che dalle loro case si esporti la benchè minima particella di fuoco neppure in una pipa. La violazione di questo costume, a creder loro, arrecherebbe delle grandi disgrazie. Essa farebbe fallire compiutamente la pesca e la caccia o determinerebbe la morte di un prossimo parente o di un amico prezioso.

Tutte le loro superstizioni non sono tuttavia così inoffensive. Talune sono assolutamente crudeli. Così è che durante il parto, sia d'estate o d'inverno, la misera madre viene letteralmente cacciata fuori della sua casa ed esposta alla inclemenza della stagione, perchè ella si tragga d'imbarazzo da sola e come può, solitaria ed ignorata, fino a che sia trascorso un tempo determinato. Durante questo periodo le viene rifiutata ogni specie di assistenza. Si considera quasi come un delitto il prestarle anche la minima attenzione. Di qui accade spesso che l'infelice soccomba. I cani sono trattati a gran pezza meglio; se non altro essi hanno un covo.

I Ghiliaks non conoscono altre leggi ad eccezione di quelle dipendenti dalle loro superstizioni e queste superstizioni differiscono secondo le località. L'assassinio è frequente fra loro. Lo si commette spesso per provocazioni futilissime. Esso è punito di solito dagli amici del defunto i quali sono obbligati di vendicare in un modo o nell'altro la di lui morte e generalmente coll'assassinio del colpevole. La loro nozione della giustizia è quella del taglione: occhio per occhio, dente per dente.

In passato, la lancia e l'arco erano le sole loro armi, ma ora essi usano anche dei piccoli fucili a pietra che comperano dai Russi. Le loro abitazioni sono di vari modelli molto differenti. Ve n'ha di costruite sopra palizzate a vari piedi di altezza dal suolo e circondate da una piattaforma sulla quale sono ammonticchiate le reti, le slitte, le armi, ecc. Alla piattaforma si accede per mezzo di gradini scavati grossolanamente in un tronco d'albero. Molte case vengono riscaldate col mezzo di un braciere posto nel centro della fabbrica. In mezzo al tetto è praticato un foro quadrato pel quale esce il fumo. Attorno attorno allo stanzone principale sono disposte delle panche sulle quali si dorme. Altre case hanno per camino una specie di forno posto in un canto ed il cui fumo e calore sono condotti di sotto ai letti prima che escano dalla stanza. Sospesi al solaio si vedono per la maggior parte dell'anno salmoni a centinaia che si vanno affumicando mano mano che il tempo passa. Questo salmone affumicato è ciò che i Russi chiamano « oukale ». Quando sia convenientemente preparata, la carne di questo pesce non è ingrata a mangiarsi.

Nicolayefsk, che riconosce il suo nome dallo czar Nicolò, è stata fondata nel 1851 dal capitano Nevilskoi come porto di commercio per la Compagnia Russo-Americana; ma solo nel 1854, quando vi furono trasportate dal Kamtchatka le truppe e le provvigioni di guerra, la città assunse importanza. Essa è collocata sopra un piano della riva sinistra o settentrionale dell'Amour, a 22 miglia circa disopra del liman o golfo. Il fiume in quella località ha un miglio e un quarto circa di larghezza con una corrente di 4 a 5 nodi, ma dalla parte della sponda abitata, esso manca di profondità a segno tale che i bastimenti non possono avvicinarsi alle banchine. In faccia alla città sta un'isola con un forte, « il forte Costantino », armato di pezzi da 24 e di mortai. L'aspetto della città non è troppo imponente. Dalla parte del fiume essa presenta una linea di case in legno ad un piano, disseminate sulla spiaggia ed appoggiate sul di dietro ad un bosco di abeti di piccolo fusto sul fondo scuro del quale campeggia una piccola chiesa sormontata da una cupola. Una buona strada conduce dalla spiaggia al centro della piazza sulla sommità della pianura.

Nicolayefsk conta una popolazione di cinque mila anime circa composta principalmente di militari. Le signore vi sono in numero relativamente molto ristretto. Molte case di commercio, specialmente americane, vi sono rappresentate. I proprietari di esse vivono in un lusso relativo che nessuno si aspetterebbe in quelle remote contrade del globo. Come nella Russia propria, la popolazione mercantile vi è divisa in gradi o « guilds ». Ciascun grado è regolato con riguardo al capitale che impiega. I forestieri rappresentano la maggior parte del capitale della città. Essi sono concorsi largamente nelle spese per i suoi abbellimenti pubblici.

(Continua)

il Gran Cancelliere faccia i passi necessari affinchè sia constatato nella convenzione da conchiudersi colla Francia che tutti i trattati letterari esistenti fra gli Stati tedeschi e la Francia, nonchè i trattati commerciali esistenti fra il Mecklemburgo, le Città libere e la Francia, sono stati compresi nel trattato di pace.

Costantinopoli, 19.

In occasione della festa dell'Epifania, i Bulgari fecero un atto d'indipendenza verso il Patriarca ecumenico. Tre vescovi bulgari celebrarono la messa nella chiesa appartenente alla comunità bulgara.

Vi assisteva una grande folla.

Borsa di Berlino — 19 *gennaio.*

	18	19
Austriache	240 —	239 1/2
Lombarde	124 —	124 —
Mobiliare	201 1/4	200 1/2
Rendita italiana	66 3/8	65 —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 19 *gennaio.*

	18	19
Mobiliare	345 —	346 60
Lombarde	214 20	214 20
Austriache	412 50	412 —
Banca Nazionale	880 (*)	883 —
Napoleoni d'oro	9 15 1/2	9 14 1/2
Cambio su Londra	115 30	115 20
Rendita austriaca	72 90	73 —

(*) Cupone staccato.

Borsa di Parigi — 19 *gennaio*

	18	19
Rendita francese 3 0/0	56 60	56 55
Rendita francese 5 0/0	91 57	91 50
Rendita italiana 5 0/0	67 25	67 10
Ferrovie Lombardo-Venete	475 —	472 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 50	251 75
Ferrovie romane	126 25	127 50
Obbligazioni romane	179 —	180 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	198 50	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 75	209 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	7 —	6 3/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	472 50	470 —
Azioni id. id.	— —	680 —
Londra, a vista	25 58	25 60
Aggio dell'oro per mille	6 1/2	9 —
Prestito	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 20 *gennaio*

	19	20
Rendita 5 0/0	71 65	72 55
Napoleoni d'oro	21 58	21 55
Londra 3 mesi	27 22	27 20
Francia, a vista	107 12	107 05
Prestito Nazionale	86 75	86 25
Azioni Tabacchi	716 50	719 50
Obbligazioni Tabacchi	512 —	512 —
Azioni della Banca Nazionale	2850 —	2850 —
Ferrovie Meridionali	445 —	449 —
Obbligazioni id.	222 —	222 —
Buoni Meridionali	512 —	512 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	87 —	87 —
Banca Toscana	1798 —	1797 1/2

Borsa eccellente.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 19 gennaio 1872.

Vento da moderato a forte fra Sud-Est e Sud-Ovest. Cielo o coperto o piovoso. 730 millimetri Thurso. 40 Valentia, Leida e Skudesnaes. 45 La Corogne, Rochefort, Brest, Scarboro e Christiania. 50 Madrid, Antibes, Bruxelles ed Hernosand. 55 Italia.

In Roma giornata con tempo variabile, pioggette al mezzodì ed alle nove ore pom. Piogge forti nella notte seguente. Questa mattina, 20, si vede la neve alle montagne vicine.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 19 gennaio 1872, ore 17 57.

Una nuova depressione barometrica di 5 mm. in media si è verificata da un capo all'altro d'Italia. I venti hanno girato alquanto l'Est, ma nell'Italia inferiore dominano ancora quelli di Sud forti in varii luoghi. Il cielo è sempre coperto o nuvoloso in tutta la Penisola ed in Sicilia, ed è piovoso in molte delle nostre stazioni. Lo Jonio è generalmente agitato e grosso da Messina fino oltre il Capo Spartivento. Il Mediterraneo è mosso, l'Adriatico è tranquillo, tranne nel Canale d'Otranto. La tempesta segnalata ieri in Inghilterra e nel Settentrione della Francia sembra dirigersi verso il Nord di Europa. Nondimeno sono sempre a temersi dei colpi di vento di Sud nel Tirreno e nel Jonio.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
via dei Lucchesi, n. 4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 *gennaio* 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	105 70	105 20
Lione	90	— —	— —
Londra	90	27 24	27 14
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90		
Marenghi d'oro da 20 fr.			— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	72 80
Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	— —
Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	88 40
Detto piccoli pezzi	»	— —	87 —
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0		— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 72	537 50	497 —
Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	71 60
Detti concambiati	»	— —	69 —
Prestito Romano, Blount	»	— —	69 70
Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	69 25
Banca Nazionale italiana	1 genn. 72	1000 —	— —
Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	— —
Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1485 —
Banca Generale		— —	613 —
Banca Italo-Germanica		500 —	608 50
Azioni Tabacchi		500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	— —
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	— —
Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500 —	— —
Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	635 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	428 —
Pio Ostiense	»	430 —	— —
Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versata lire 150	»	500 »	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE BISACCI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROSPETTO dei prodotti delle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio al 30 novembre 1871, in confronto con quelli del 1870 (*dedotta l'imposta del decimo*).

	Alta Italia		Romane		Meridionali		Calabro-Sicule		Torino-Ciriè		Moncenisio		Sarde		Torino-Rivoli		Totale	
	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870
Provento assoluto.	Ch. 2853	Ch. 2805	Ch. 1524	Ch. 1511	Ch. 1307	Ch. 1307	Ch. 631	Ch. 537	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 27	Ch. 27	Ch. 50	Ch. »	Ch. 12	Ch. »	Ch. 6425	Ch. 6208
Mese di novembre.																		
Viaggiatori	2,745,968	2,489,749	1,032,813	1,118,110	676,483	724,161	153,789	131,329	20,142	15,503	»	11,438	8,832	»	6,243	»	4,644,290	4,490,290
Bagagli e cani	179,154	106,694	68,026	45,610	36,951	25,524	6,342	5,819	195	236	»	702	362	»	66	»	291,096	186,595
Merci a grande velocità	651,278	447,519	183,454	122,264	138,570	103,545	18,408	12,820	513	371	»	2,974	109	»	»	»	942,332	689,493
Merci a piccola velocità	2,628,269	2,290,661	509,250	354,373	422,612	348,278	110,740	84,010	1,956	1,967	»	8,331	1,550	»	»	»	3,674,877	3,087,620
Introiti diversi	»	»	18,308	21,173	8,862	4,614	3,893	1,626	352	588	»	»	158	»	124	»	31,697	28,001
Totali di novembre	6,204,689	5,336,623	1,761,851	1,661,530	1,283,478	1,206,132	293,172	235,604	23,158	18,665	»	23,445	11,011	»	6,433	»	9,583,792	8,481,999
Mesi antecedenti	57,103,893	53,257,241	15,644,613	14,913,155	12,526,407	11,073,313	2,811,421	1,711,501	251,703	204,832	365,919	429,078	52,617	»	12,121	»	88,768,694	81,589,120
Totali dal 1° gennaio al 30 novembre	63,308,582	58,593,864	17,406,464	16,574,685	13,809,885	12,279,445	3,104,593	1,947,105	274,861	223,497	365,919	452,523	63,628	»	18,554	»	98,352,486	90,071,119
Differenze nel 1871.																		
Mese di novemb. in più	868,066		100,321		77,346		57,568		4,493		»		11,011		6,433		1,101,793	
Mese di novemb. in meno	»		»		»		»		»		23,445		»		»		»	
Dal 1° gennaio al 30 novemb. in più	4,714,718		831,779		1,530,440		1,157,488		51,364		»		63,628		18,554		8,281,367	
Dal 1° gennaio al 30 novemb. in meno	»		»		»		»		»		86,604		»		»		»	
Provento chilometrico (ragguagliato ad un anno di esercizio).																		
Mese di novembre	26,744	23,406	14,094	12,899	11,995	11,272	5,748	5,479	13,463	10,851	»	10,608	2,685	»	6,564	»	18,324	16,765
Dal 1° gennaio al 30 novembre	24,872	23,550	12,558	11,993	11,556	10,284	5,494	4,592	14,308	11,634	17,187	18,320	3,025	»	7,451	»	17,063	16,282
Differenze nel 1871.																		
Mese di novemb. in più	4,338		695		723		269		2,612		»		»		»		1,559	
Mese di novemb. in meno	»		»		»		»		»		»		»		»		»	
Dal 1° gennaio al 30 novemb. in più	1,322		565		1,272		902		2,674		»		»		»		801	
Dal 1° gennaio al 30 novemb. in meno	»		»		»		»		»		1,133		»		»		»	

Dal 1° gennaio al 30 novembre 1871 vennero aperte all'esercizio le seguenti nuove linee:

Alta Italia	Da Bussoleno al Confine Francese il 16 ottobre		chil. 48
Calabro-Sicule	Da Lentini a Siracusa il 19 gennaio	chil. 58	» 94
	Da Bianconovo a Roccella il 1° febbraio	» 36	
Sarde	Da Cagliari a Villasor il 1° maggio	chil. 26	» 50
	Da Villasor a S. Gavino il 4 settembre	» 24	
Romane	Da Torrenieri a Monte Amiata il 14 agosto		» 13
Torino-Rivoli	Da Torino a Rivoli il 16 settembre		» 12
		Totale	chil. 217

NB. Il prodotto dei mesi antecedenti viene esposto colle nuove cifre presentate dalle Società in seguito a rettificazione delle rispettive contabilità.

Dal 16 ottobre, cioè dal giorno dell'apertura della linea da Bussoleno al Confine Francese, cessò d'essere esercitata la ferrovia del Moncenisio (Fell).

Nella lunghezza della rete dell'Alta Italia sono compresi 29 chilometri, ed in quella delle Calabro-Sicule sono pure compresi 8 chilometri, i quali essendo comuni a due linee non entrano nei computi che si stabiliscono per determinare i prodotti chilometrici.

Si osserva poi che questi prodotti, ragguagliati ad un anno di esercizio, sono conteggiati in base ai giorni di effettivo esercizio delle ferrovie.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Sabato, 20 Gennaio 1872.

Intendenza di Finanza di Girgenti

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, *N.* 3036 *e* 15 *agosto* 1867, *N.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 4 febbraio 1872, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Girgenti, sotto la presidenza del signor intendente di finanza, ed alle ore 11 antimerid. dello stesso giorno nell'ufficio della sottoprefettura di Sciacca, sotto la presidenza del sottoprefetto, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto mediante pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. negli uffici dell'Intendenza di finanza di Girgenti e della sottoprefettura di Sciacca.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'asta	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
				Beni da vendersi in Girgenti il 4 febbraio 1872.	Ett. A. C.		Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire	
1	357	Naro	Ex-collegiata di Naro	Terre seminatorie, ortalizie a secco e rampanti, con fabbricato rurale, in contrada Grotticelli e Lapaforte, confinanti colle terre denominate Giummello di Batia dell'ex-monastero del Salvatore, terre di Gaetani Berengario, Ala Giuseppe e colle quote censite di detto feudo Grotticelli, della superficie di ettari 327 09 49, descritte nel catasto all'art. 6774, sez. N, num. di sez. 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, rata, 2428, 2430, 2431, 2433, 2434, 2435, 2436 e 2437, e sez. O, num. 462, 463, 464, per l'imponibile di L. 3507 15. — Gravita sulle terre suddette l'onere di L. 203 10 annue per canone, denominato erbaggio, dovute cioè al comune di Naro L. 64 85 ed al barone Filippo Bona da Sciacca L. 138 25.	327 09 49	»	88790 91	8879 09	4439 54	200	»

211 Girgenti, 6 gennaio 1872.

L'Intendente di finanza: P. PIZZARDI.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Eccellentissimo signor presidente del Regio tribunale civile e correzionale di Roma,

La Società anonima italiana per l'acquisto e vendita di beni immobili rappresentata dal direttore signor avvocato Giovan Battista Malatesta, sotto il giorno 10 febbraio 1871, in forza d'istrumento in atti Campa, acquistò dall'eredità del fu Luigi Sellini, pel prezzo di lire sedicimila, la vigna posta nel suburbio di Roma a Monte Mario, sulla via trionfale vocabolo Sant' Onofrio.

Denunciò legalmente questo suo acquisto ai creditori iscritti, e decorso quindi il termine prefisso dal § 209 del regolamento legislativo e giudiziario pontificio allora vigente, effettuò il deposito nella pubblica Cassa della Regia tesoreria di Roma dell' enunciata somma di lire 16,000, intero prezzo dell' acquisto.

Introdusse quindi innanzi al Regio tribunale il giudizio, citando tutti i creditori iscritti perchè venisse decretato, che il prezzo depositato è succeduto alla cosa venduta, e rispettivamente acquistata, e che perciò le iscrizioni ipotecarie tutte gravanti il fondo dovessero intendersi trascritte sul prezzo suddetto, ordinando in pari tempo al conservatore delle ipoteche di Roma la radiazione di tutte le ipoteche sul fondo medesimo iscritte, e sotto il giorno 17 luglio 1871 il Regio tribunale emanò la sua sentenza, che si esibisce, accogliendo la dimanda in tutte le sue parti.

In oggi, pertanto, dovendosi fare luogo alla graduazione tra i creditori ipotecarii sul prezzo come sopra depositato, il sottoscritto procuratore della signora Teresa Ciuchini vedova Sellini creditrice iscritta fa istanza a Vostra Signoria Illustrissima, perchè si degni decretare l'apertura del giudizio di graduazione, e nominare a tale effetto un giudice, per la istruzione del medesimo e degli atti ad esso relativi, a senso del vigente Codice di procedura civile. — Cesare Pelissier procuratore, come da procura in atti Garroni del giorno 23 giugno 1871.

Il presidente del tribunale civile di Roma,

Letta la istanza che precede; visto l'articolo 727 e 728 Codice di procedura civile,

Dichiara aperto il giudizio di graduazione ad istanza della Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili, in danno del signor avvocato Agostino Pagnoncelli, qual curatore speciale delle signore Elena e Cleofe Sellini, e delega il giudice signor Innocenzi per la relativa istruzione.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notificazione del presente decreto e dalla inserzione dello stesso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, da farsi nel termine prescritto dal successivo articolo 729.

Roma, 13 gennaio 1872.

Il presidente: L. Jerio — S. Coppola, vicecancelliere.

Ad istanza della signora Teresa Ciuchini vedova Sellini creditrice iscritta, domiciliata elettivamente in via Santa Maria Maggiore, numero 176, rappresentata dal procuratore Cesare Pelissier, come da procura in atti Garroni del giorno 23 giugno 1871,

Si notifichi la retroscritta domanda e decreto agl'infrascritti per tutti gli effetti di legge.

Roma, l'anno 1872, il giorno 17 gennaio.

Io sottoscritto usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato copia distinta nei rispettivi loro domicilii ai signori:

Illustrissimo signor avvocato Giovan Battista Malatesta, direttore della Società anonima italiana per l'acquisto e vendita di beni immobili, domiciliato via Banco Santo Spirito, n. 12;

Signor avvocato Agostino Pagnoncelli curatore speciale deputato alle signore Cleofe ed Elena Sellini figlie ed eredi del fu Luigi;

Lucia Pagani, assistita dal proprio marito signor Luigi D'Antoni, domiciliati via Agonale, numero 13;

Signor Adriano Bertini, domiciliato, piazza delle Cinque Lune, n. 29;

Monsignor Giuseppe Angelini, domiciliato via Monserrato, numero 43, rappresentante il Conservatorio delle Viperesche,

La presente copia l'ho notificata al signor direttore della *Gazzetta Ufficiale* per la debita inserzione.

254 Lorenzo Palombo, usciere.

AVVISO D'INVENTARIO.

Nel giorno di martedì 23 del corrente alle ore nove antimeridiane, col ministero del sottoscritto notaro e con l'assistenza dei competenti periti, ad istanza della signora Marianna Giannuzzi si procederà alla compilazione dell'inventario legale ed estragiudiziale dei beni lasciati dal defunto monsignor Francesco Maria Giannuzzi, ed avrà principio nella casa di ultima di lui abitazione posta qui in Roma, via di San Francesco a Ripa, num. 139, per proseguirsi quindi ove sarà duopo nelle forme di legge.

Roma, li 19 gennaio 1872.

Pel signor dottor Filippo Bacchetti notaro di collegio:

Dott. Ernesto Bacchetti, notaro
258 sostituto autorizzato.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Nello interesse del signor Augusto Monaco di Giuseppe, riservatario di suo padre adottivo Antonio Monaco fu Pasquale, ed amministratore del suo figlio minore Antonio, il tribunale di Napoli, in data 18 dicembre 1871, col numero d'ordine 1646, ha emessa la seguente deliberazione:

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico, che le rimanenti lire novecento cinquanta di rendita risultanti dai due certificati coi numeri mille trecento sessantotto, e trentunomila cinquecento cinquantasette, a favore di Antonio Monaco fu Pasquale, le intesti ad Augusto Monaco di Giuseppe, tanto nel suo proprio nome, che come amministratore dei beni di suo figlio minore Antonio, in parti uguali; soggette per sole lire novecento quarantasei e centesimi venticinque alle seguenti cauzioni, cioè: per Andrea de Simone lire quattrocentotto, per Vincenzo Lieto lire cento novantuno e centesimi venticinque, per Domenico Fistuleva e Giuseppe Sciaffie lire centodue, e per Aniello Cappelli lire duecento quarantacinque, rimanendo libere le altre lire tre e cent. 75.

Napoli, 29 dicembre 1871.

5522 Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, con decreto del dì 29 dicembre 1871, esente da registro, ad istanza della signora Adelaide Morino del signor cavaliere Giuseppe, domiciliata in Torino, ed elettivamente in Firenze, in via Vacchereccia, numero 7, presso il sottoscritto di lei procuratore legale, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare o in nuove iscrizioni a favore della istante signora Morino, o in titoli al portatore, secondo che essa stimerà più opportuno, le iscrizioni nominative della rendita dello stesso Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, intestata al cavaliere Alessandro De-Saint-Bonnet del fu Francesco, cioè:

Iscrizione di numero 97292, per la rendita di lire italiane ottocento;

Iscrizione di numero 116009, per la rendita di lire italiane quattrocento cinque;

Iscrizione di numero 10860, per la rendita di lire italiane trecento settantacinque;

Iscrizione di numero 16413, per la rendita di lire italiane trecento.

Iscrizione di numero 35517, per la rendita di lire italiane trecento venticinque.

Ed a rilasciare liberamente e senza alcuna responsabilità, alla medesima signora Adelaide Morino, i titoli colle relative cedole.

Firenze, li dieci gennaio 1872.

141 Avv. Pietro Gobbo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, nello interesse del signor Augusto Monaco di Giuseppe, riservatario di suo padre adottivo signor Antonio Monaco fu Pasquale, amministratore di suo figlio minore Antonio, erede nel disponibile del suddetto Antonio Monaco, ha emessa la seguente deliberazione in data del 21 corrente, n. 1465 di ordine. Ordina alla Direzione del Debito Pubblico che dal certificato numero mille trecento sessantotto di annue lire duemila settecento trenta di rendita a favore di Monaco Antonio fu Pasquale, inalienabile a favore del Governo per diverse cauzioni, tra le quali per annue lire mille settecento per Marcello Firrao, e per annue lire ottantacinque per de Chiara Salvatore, e tolto il vincolo delle inalienabilità per le sole dette due partite le riunisca, le intesti, dico ne intesti annue lire ottocento novanta libere ad Augusto Monaco di Giuseppe, e annue lire ottocento novantacinque ad Antonio Monaco minore, sotto l'amministrazione di suo padre Augusto.

Napoli, 29 dicembre 1871.

5519 Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata della fu Maria Giuseppa Friozzi, il tribunale di Napoli in data dell'11 dicembre 1871 ordina alla Cassa dei depositi e prestiti il pagamento di lire mille settecento, risultante da un mandato rilasciato a favore degli eredi della signora Maria Giuseppa Friozzi dal cancelliere di questo tribunale sulle somme ricavate dall'espropriazione in danno di Pietro Capuano, e depositate dal viceccancelliere Giuseppe Maria Galasso al numero d'iscrizione quattordicimila trecento ventitrè, e sotto quello di posizione tredicimila settecento quaranta; il pagamento sarà eseguito per una metà delle lire mille settecento, depositate, cioè per lire ottocentocinquanta in favore della richiedente Marianna de Capua del fu Francesco, e per le altre lire ottocentocinquanta in favore di Edoardo, Alberto, Guglielmo, Giulia, Amalia, Adele Capuano di Giovanni Battista.

Napoli, 30 dicembre 1871.

5520 Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima promiscua, adunato in camera di consiglio, coll'intervento dei signori cav. Carlo Longoni consigliere d'appello presidente e giudici dott. Emilio Comolli e dottor Cesare Malacrida,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a cancellare il vincolo a favore delle famiglie Vitali e Molossi per l'adempimento del legato disposto dal nobile Giuseppe Brambilla *quondam* Gerolamo col testamento 28 novembre 1844, apposto al certificato di rendita italiana 5 per cento in data di Milano 11 agosto 1862, numero 11381, intestato a favore di Brambilla nobile Giuseppe, Gilberto e Teresa, maritata Sormani, fratelli e sorella fu dottor Cesare, della rendita annua di lire 685, non che all'assegno provvisorio nominativo, numero 4462, pure in data Milano 11 agosto 1862, intestato come sopra per l'annualità di lire due e centesimi tre, ed autorizza pure la stessa Direzione a tramutare tanto il detto certificato numero 11381, quanto l'assegno provvisorio, numero 4462, in titoli di rendita al portatore, salvo relativamente all'assegno provvisorio il disposto dell'articolo 11 della legge 6 agosto 1861 numero 174, ed a consegnare i titoli di rendita al portatore al signor avvocato Giuseppe Casanova, qui residente, in via Monte Napoleone, numero 36, quale procuratore e per l'interesse delli signori nobile Giuseppe Brambilla del fu Cesare, domiciliato in Milano, via Brera, numero 9, altro degli intestati nei suddetti certificato ed assegno provvisorio; nobile Bianca Brambilla fu Gilberto, maritata Melzi, domiciliata in Milano, via Monte Napoleone, numero 36; nobile Giulio e Gilberto Brambilla del vivente Giuseppe, domiciliati in Milano, via Brera, numero 9, contessa Adele Roero Settime vedova Brambilla del fu conte Pietro, domiciliata in Milano, via Brera, numero 9; nobile Alessandro Sormani di Lorenzo, dimorante a Voghera; nobile Gilberto Sormani di Lorenzo, domiciliato in Casate Nuovo, mandamento di Missaglia; nobile Cesare Sormani del vivo conte Lorenzo, minorenne, rappresentato dal proprio padre e con lui domiciliato in detto comune di Casate Nuovo.

Milano, li 18 dicembre 1871.

Firmati: Longoni presidente — D'Adda vicecanc.

Per copia conforme all'originale e alla trascrizione esistente in cancelleria.

Milano, li 25 dicembre 1871.

5475 Rossi, vicecanc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione unica per le ferie,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Esaminata la domanda di Emilia Signoroni vedova Bianchi nell'interesse e quale legale rappresentante i minori suoi figli Luciano, Arturo e Napoleone onde sia emesso il decreto di cui all'articolo 102 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943;

Ritenuto che tal domanda è corredata della polizza n. 1324, in data di Milano 19 dicembre 1864; dell'atto di morte dell'Angelo Bianchi, avente diritto al deposito di cui alla detta polizza; dell'atto giudiziale prescritto di notorietà, e che desso non fece disposizione di ultima volontà, confermato anche dal pretore del primo mandamento in luogo, e che i successibili allo stesso sono i suoi figli Luciano, Arturo e Napoleone, tutti minorenni avuti in matrimonio con essa Signoroni, i soli in unione colla madre ricorrente componenti la famiglia superstite;

Visto l'allegato decreto 3 luglio prossimo passato, n. 504 R. R. del giudice delegato ai giudizi di graduazione presso questo tribunale, col quale sopra analogo ricorso veniva già autorizzata la ricorrente Signoroni Bianchi, quale legale rappresentante i detti figli minori, quali eredi del defunto loro padre, a ritirare il detto deposito dalla Cassa dei depositi e prestiti, con aggiudicazione altresì ai medesimi degli immobili al defunto loro padre deliberati, e per cui veniva a cauzione fatto il deposito stesso;

Dichiara,

spettare il deposito dei titoli di rendita cinque per cento dell'interesse annuo di lire 25, capitale lire 500, n. d'iscrizione 29680; e di lire 50, capitale lire 1000, n. d'iscrizione 923402, intestati al portatore, e di cui alla polizza data Milano 19 dicembre 1864, n. 1324, e di posizione n. 1452, per diritto di legittima successione ai minorenni Luciano, Arturo e Napoleone fratelli fu Angelo Bianchi, e quali eredi del ridetto Angelo Bianchi, e quindi in parti eguali fra di loro, residenti in Brescia, rappresentati dalla comune loro madre Signoroni Emilia fu Bartolomeo, vedova Bianchi, e perciò avere diritto alla restituzione dalla Cassa dei depositi e prestiti dei suddescritti titoli, previe le pratiche di cui all'articolo 109 del suaccennato regolamento, in relazione coll'art. 225 del Codice civile.

Così deciso e pronunciato dai signori dott. Puppa vicepresidente, e giudici Cattaneo e Sessa.

Brescia, addì 16 ottobre 1871.

Il vicepresidente Puppa. — Dott.
5442 Galleani, cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania, prima sezione, ha emesso la seguente deliberazione:

In conformità della requisitoria del Pubblico Ministero autorizza il direttore della Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a disbancare, in favore delle signore Antonina, Rosalia e Vincenza Arcuri quali eredi rappresentanti il defunto Carmelo Arcuri allora soldato nel 1° reggimento zappatori del Genio militare, quelle lire seicento dallo stesso Arcuri depositate nella detta Cassa dei Depositi e Prestiti giusta la cartella di deposito di numero 28716 e numero 11561 di posizione, rilasciata in Torino il dì 1° marzo 1864, di seguito alla nota del ministro della guerra del dì 27 dicembre 1863, n. 17372.

Così fatto e deliberato nella camera di consiglio del tribunale civile di Catania dai signori barone signor Rosario Interlandi presidente, signor Giuseppe Cilio giudice e signor Domenico Giuffrida Scuderi giudice coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida oggi li 29 luglio 1871. — R. Interlandi, Giuseppe Cilio, Giuffrida Scuderi, Giuseppe Giuffrida vicecancelliere, numero 3586, reg.° in Catania li 8 agosto 1871, foglio 83, volume 57, atti giudiziarii, tassa a debito lire 1 20. Il ricevitore Tappari

Per estratto conforme all'originale, rilasciato oggi li quattordici novembre 1871, a richiesta delle signore Antonia, Rosalia e Vincenza sorelle Arcuri ammesse al gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione del 16 giugno 1871.

Il cancelliere
5388 V. Bellini.

76 NOTIFICANZA
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Agnese Fiorio fu Domenico, vedova del signor Luigi Badino fu Giuseppe, il tribunale civile di Torino, con decreto del 23 dicembre 1871, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a svincolare da ogni annotazione d'ipoteca a garanzia della di lei dote e ragioni dotali li seguenti tre certificati nominativi, e quindi tramutarli in cartelle al portatore del consolidato italiano di pari rendita, cioè;

1° N. 450 3 per 0[0 della rendita di L. 3.
2° » 124 3 per 0[0 id. » 168.
3° » 1854 5 per 0[0 id. » 160.

E così in tot. della rendita di L. 331.

Tanto si deduce a notizia del pubblico per gli effetti voluti dalla legge.

Torino, 3 gennajo 1872.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, sotto il giorno 14 dicembre 1871 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare in testa ai fratelli Francesco, Giustino, Cesare, Costantino ed Alfonso Pisani di Roma il certificato di capitale fruttifero a carico della Cassa del Debito Pubblico dell'annua rendita di scudi dieci, pari a lire 53 75, intestato al fu Pietro Pisani, e rappresentato dai numeri del certificato 40849, e del registro 18816, fermo rimanendo il vincolo già esistente a favore della Cappellania Roncati, ed aggiuntovi l'altro della proprietà nuda del capitale suddetto a favore de' figli nascituri dai fratelli Pisani di sovra nominati.

62 Francesco Antonicoli, proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso d'asta.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto per lo appalto della riscossione del dazio consumo nel comune chiuso di Ariano di Puglia, oggetto del precedente avviso in data 19 dicembre ultimo, si fa noto che si terrà un nuovo esperimento d'asta alle medesime condizioni, cioè:

1. L'appalto avrà la durata dal 1° marzo 1872 a tutto il 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, num. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'oneri.

3. Il canone annuo è di lire ventiduemila (22,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Real decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, aprendosi l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 5 febbraio p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto del canone annuo.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso la prefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'intendente dal Ministero delle Finanze.

9. Si procederà all'aggiudicazione definitiva quand'anche vi fosse un solo offerente.

10. Seguita l'aggiudicazione si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effeti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nelle città principali del Regno, nella Gazzetta Ufficiale e nella Gazzetta ove si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Avellino, 14 gennaio 1872.

212 *L'Intendente*: CAV. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI REGGIO EMILIA

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento di una rivendita di generi di privativa di seconda categoria in Praticello, frazione del comune di Gattatico.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privative situata in Praticello, frazione del comune di Gattatico, n. 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Parma, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento di tale rivendita da esercitarsi nella località sovraccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso tale esercizio nell'anno precedente fu di lire 10,189 95, cioè di lire 4758 70 pei tabacchi e di lire 5431 25 pei sali; ed il reddito lordo dell'ultimo triennio ascese in media a lire 671 52, cioè a lire 486 72 pei tabacchi ed a lire 184 80 pei sali. La rivendita verrà conferita a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459, serie seconda.

Chi intendesse aspirarvi dovrà far pervenire a questa Intendenza la propria domanda su carta bollata da cent. 50, corredandola del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici da cui risulti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e di tutti i documenti che attestino i titoli che potessero militare in suo favore, comprovando eziandio la propria età, lo stato economico e di famiglia, la professione ed il domicilio attuale.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 29 (ventinove) febbraio p. v. Trascorso detto termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le pubblicazioni giudiziali della provincia si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Reggio Emilia, 5 gennaio 1872.

241 *L'Intendente*: DABALÀ.

Ferrovie dell'Alta Italia

Sesta estrazione per l'ammortamento delle 24,000 obbligazioni della linea da Cavallermaggiore ad Alessandria

ELENCO

delle 63 obbligazioni estratte in seduta pubblica il giorno 15 gennaio 1872.

(Numeri disposti in ordine progressivo)

313	355	437	840	1066	1740	1742	2290	2398	2859
3361	3418	3955	4024	4416	4550	6371	6532	6785	6979
7003	7614	7938	8213	8230	9226	9449	9796	9920	10089
10647	10881	11416	11718	11956	12646	13769	13966	14165	14566
15100	15480	15718	15791	15982	16273	16626	17065	17095	18452
19129	19549	19723	19958	20495	20913	21064	22412	22419	22560
23395	23405	23858							

Le obbligazioni sopra indicate cessano dal fruttare interesse dal giorno 30 giugno 1872. Il loro rimborso sarà eseguito a cominciare dal 1° luglio successivo dalla Cassa della Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Torino, stazione di Porta Nuova, in ragione di L. 500 valuta legale per cadauna obbligazione, verso ritiro del titolo originale, munito di tutti gli stacchi non maturi al pagamento.

Elenco

delle obbligazioni della ferrovia *da Cavallermaggiore ad Alessandria*, da riscattarsi a cura della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, e non ancora presentate per il rimborso:

Estratte nel giorno 30 dicembre 1868, numeri 8946 12886 18801.

Estratte nel giorno 9 gennaio 1871, numeri 2425 5035 6516 7108 7706 12723 13037 14654 15232.

Torino, li 15 gennaio 1872.

257 La Direzione Generale.

Situazione del Banco di Sicilia al 31 Dic. 1871

ATTIVO

Anticipazioni sopra titoli diversi		L. 2,727,291 72
Sconti sopra effetti, cedole e buoni		» 15,991,487 79
Effetti in sofferenza		» 101,315 95
Esistenza ne' Tesori del Banco: Numerario	L. 19,182,693 05	
Biglietti di Banca	» 14,291,816 »	37,189,782 05
Fedi al cassiere	» 3,705,273 »	
Debitori e creditori diversi		» 70,849 98
Titoli dello Stato, rendita L. 26 72		» 296 25
Credito fondiario per anticipo		» 10,000 »
Ritenuta del 2 1[2 per 100 su' soldi, rendita L. 7[0		» 8,499 50
Depositi volontari liberi		» 40,325 90
Spese: di primo stabilimento	L. 57,752 91	
di fabbricazione fedi al cassiere	» 91,315 87	626,633 84
di ordinaria amministrazione	» 477,565 36	
		L. 56,766,482 98

PASSIVO.

Fedi, polizze e polizzini emessi	L. 35,201,248 38
Conti correnti senza interessi	» 1,662,049 02
Biglietti somministrati dalla Banca	» 10,591,750 »
Creditori per avanzo vendita rendita	» 362 85
Capitale patrimoniale del Banco	» 5,885,978 92
Tassa dell'1 20 per cento	» 7,906 80
Ricchezza mobile sugli stipendi	» 27,999 20
Fondo ritenuta 2 1[2 per 100 su' soldi	» 10,268 95
Titoli, verghe, oro, depositati per custodia	» 40,325 90
Debito pubblico italiano	» 2,521,114 71
Utili dell'esercizio	» 817,478 25
	L. 56,766,482 98

Saggio interessi, cioè:

Anticipazioni a 3 mesi 5 0[0; anticipazioni a 4 mesi 6 0[0

Sconti a 3 mesi 4 1[2 0[0; sconti a 4 mesi 5 0[0.

Palermo, 9 gennaio 1872.

Visto — *Il Direttore Generale* A. Radicella. *Il Ragioniere Capo* V. Ricco.

240 *Il Segretario Generale:* G. CIOTTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto, emesso in camera di consiglio, del giorno 22 dicembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire e tramutare il certificato di rendita num. 181, dell'annua rendita di L. 275, segnata al n. 13725 del registro di posizione, intestata al nome della successione di Caggiati Luigi, già esattore a Montechiarugolo, in capo ed a favore del signor Pietro Caggiati del fu Salvatore, domiciliato a Parma.

Parma, 8 gennaio 1872.

206 Dott. Manfredo Faelli, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Parma, deliberando in camera di consiglio, con suo decreto del giorno 18 dicembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare, sulle istanze della signora Dervië Clelia fu Luigi, domiciliata in Parma, il tramutamento del certificato n. 4485, rendita di L. 55 - 5 p. 100, annotato il dì 11 marzo 1868 nel Gran Libro del detto Debito Pubblico, a favore di Dervië cav. Luigi fu altro Luigi, in sua vita domiciliato a Parma, in un certificato o cartella al portatore, e per la detta annua rendita di L. 55.

Parma, 8 gennaio 1872.

207 Dott. Manfredo Faelli, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu conte Emmanuele Carafa, il tribunale civile e correzionale di Napoli, in data del 28 dicembre 1871, n. 1718, ha disposto quanto segue:

Ordina che la rendita di annue lire cinquecentoquaranta contenuta nei tre certificati, uno in testa Carafa Emmanuele fu Giovanni di lire 40 al numero ventiseimila cinquecento ottantadue, il secondo in testa dello stesso di annue lire duecento venticinque al numero ottantottomila seicento ottantuno, ed il terzo in testa di Carafa Emmanuele Maria di annue lire duecento settantacinque al numero novantaquattromila ventitrè sia dalla Direzione del Gran Libro divisa, e siano dalla medesima formati numero quattro certificati distinti, cioè: il primo di annue lire trecento venti in favore di Gennaro Giovanni Carafa fu Emmanuele libere, il secondo di annue lire 40 in favore del medesimo, ma vincolato come quello di simil somma segnato al numero ventiseimila cinquecento ottantadue, il terzo di annue lire novanta in favore di Concetta Carafa fu Emmanuele, il quarto di annue lire novanta, in favore di Rosa Carafa fu Emmanuele.

Napoli, 30 dicembre 1871.

5521 Luigi Serra.

NOTA PER ESTRATTO.
(1ª *pubblicazione*)

Li signori Lorenzo, Maria vedova di Pietro Negri, Teresa moglie a Giuseppe Negri, Margherita maritata con Giovanni Ferrogalini e Giuseppe, fratelli e sorelle Velatta, residenti li Negri a Ferruta di Borgo Sesia, gli altri in Romagnano Sesia; il Giuseppe minore in persona anche del suo tutore Francesco Velatta di Cellio,

Notificano:

Che avendo, in concorso del signor cavaliere avvocato not.° Giuseppe Cometti di detto luogo di Romagnano quale curatore speciale del presunto assente Pietro Velatta loro fratello, proceduto coll'istrumento 22 passato ottobre rogato Bosonotti alla divisione delle sostanze in morte dimesse dai loro autori Rosa Albarganti e Giovanni Battista coniugi Velatta, ebbero quindi ricorso al tribunale civile di Novara perchè fosse dichiarata la assenza di detto loro fratello Pietro scomparso sino dal 1859 da Romagnano Sesia, ultimo suo domicilio, senza che se ne abbia più avuta notizia, malgrado le più diligenti indagini.

E che il prelodato tribunale con decreto due corrente gennaio, ammessa questa loro domanda, ordinò le sommarie informazioni a mezzo del signor pretore di Romagnano Sesia sui fatti da essi richiedenti articolati, e su altri aggiunti nello stesso decreto a prova di tale assenza.

Tanto si pubblica a base dell'articolo 23 del Codice italiano e dallo stesso decreto.

Novara, li 9 gennaio 1872.

140 Giovanni Gray, proc. capo.

ESTRATTO

dal Registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio dal Tribunale Civile e Correzionale di Napoli.

Numero d'ordine 1555.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dei germani Maria Carmela e Pasquale Luongo, il tribunale in seconda sezione ha disposto quanto segue:

Il tribunale, udito il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio, dichiara i signori Pasquale e Carmela Luongo eredi della signora Angela Alaimo, e per l'effetto ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dall'annua rendita di lire quaranta racchiuse nei due certificati: il primo al numero sessantasettemila quattrocento tredici, e quindicimila quattrocento tre di posizione e l'altro col numero centoventunomila seicento cinquantotto, e cinquantaduemila dugento trentacinque di posizione in favore della signora Alaimo Angela fu Pasquale, siano intestate lire venti alla signora Luongo Maria Carmela fu Pietro, e le rimanenti lire venti a Pasquale Luongo fu Pietro.

Nomina l'agente di cambio signor Pasquale Marrucco per la operazione predetta.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente, col titolo e grado di consigliere di Corte di appello, cavaliere Nicola Palumbo e Gaetano de Francesco.

Il dì 4 dicembre mille ottocento settantuno.

L. de Luca — C. Battista vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Domenico Rossi il dì 14 dicembre mille ottocento settantuno.

Per copia conforme:

Pel cancelliere del tribunale
82 A. di Natale, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO. 260
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino del 5 gennaio corrente, sull'instanza delli teologo avvocato Luigi e farmacista Gio. Battista fratelli Botto fu Giuseppe, quali unici eredi del loro fratello notaio Giuseppe fu altro Giuseppe di Lanzo, venne autorizzato il tramutamento della cartella del Debito Pubblico 23 settembre 1862, n. 46331, dell'annua rendita di lire ottanta, intestata al detto fu notaio Giuseppe Botto, in altre tre al portatore, l'una di lire cinquanta, altra di lire venticinque, e la terza di lire cinque, e ciò a senso dell'art. 89 della legge 8 ottobre 1870.

Torino, 16 gennaio 1872.

Solavaggione sost. Margary, pr. c.

PRECETTO.

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Roma, prima sezione, ho notificato a forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile alla signora Teresa Meschini, già domiciliata via dell' Angelo Custode, numero 25, ora d'incognito domicilio, qualmente il lodato tribunale nella causa fra il signor Augusto Carcassi e la detta Teresa Meschini con sentenza pubblicata li 11 dicembre 1871, e registrata li 21 detto, volume quinto, numero 6182, ha condannata la medesima al pagamento di lire 500, pigione a tutto novembre, ed alla successiva scaduta nel mese di dicembre prossimo passato, non che ai danni da liquidarsi se e come di legge ed alle spese, ed ordinò l'esecuzione provvisoria.

In seguito di che ho fatto siccome faccio formale precetto alla ridetta Teresa Meschini di pagare all' istante signor Carcassi la somma suddetta entro cinque giorni da oggi, oltre le spese liquidate in lire 70 e successive, non che l'importare del presente atto e sua notifica, avvertendola che qualora nel suddetto termine decorribile da oggi non avesse effettuato l'accennato pagamento si procederà all'esecuzione forzata della sentenza a forma di legge.

267 Vespasiani, usciere.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse e per ogni effetto di legge che i signori Filippo Canal e Valentino Pellizzari, come eredi fiduciarii della bo. me. Giovan Battista Sartori Canova, hanno dimandato all'onorevole presidente del tribunale civile di Roma la deputa di un perito agronomo all'effetto di stimare e stabilire il primo prezzo d'incanto di due terreni vignati ed olivati, posti nel territorio di Tivoli, di proprietà del signor Cesare Carminati, uno in vocabolo Valera, della quantità di rubb. 14, quarti 3, scorzi 2 ed un quartuccio, e l'altro in vocabolo Quintigliolo della quantità di scorzi tre e tre quartucci, avendo già ritirato dall'ufficio delle ipoteche l'atto comprovante la trascrizione del precetto fatto e notificato li 18 settembre 1871 all'Ill.mo e rev. M.r Cesare Prosperi Buzi, amministratore del signor Cesare Carminati.

266 Gioacchino Pediconi.

INTIMAZIONE.

Ad istanza dei signori Antonio e Pietro fratelli De-Vecchis, domiciliati in Roma, nello studio dell' illustrissimo signor avvocato Torquato Tancredi, via del Monte della Farina, numero 50, ho intimato siccome intimo a tutti coloro cui spetta di nulla consegnare, sia in mobili che in denaro, senza il concorso e beneplacito degli istanti al signor Giuseppe Franchellucci già fondatore e direttore dell' Agenzia Italiana per affari amministrativi, ecc., in Torino, ex-socio direttore col signor Giuseppe Valdiserra di Bologna della cessata Agenzia Generale d'affari in Roma, e poi socio coi suddetti istanti nell' *Ufficio centrale di Commissioni e Rappresentanze in Roma, via Ara Cœli, numero 58, palazzo Bolognetti*, come da contratto dei 16 novembre 1871, registrato in Roma ai 6 dicembre stesso anno, dichiarando siccome dichiaro che la presente intimazione si limita ai mobili e danaro di spettanza sociale.

Protestando siccome protesto pei danni e spese tutte si giudiziali che extragiudiziali.

Roma, 19 gennaio mille ottocento settantadue.

L'usciere del tribunale del commercio di Roma Oscar Fori. 265

SUNTO DI CITAZIONE

Autorizzato dal decreto 28 novembre 1871 del Regio tribunale civile e correzionale in Padova, il barone Antonio Fini, rappresentato dal sottoscritto avvocato Paolo dott. Basso, cita per pubblici proclami all'udienza fissa del giorno 12 marzo a. c. dinanzi il Regio tribunale medesimo, ore 10 antimeridiane, tutti li creditori del proprio concorso per essere sentiti sulla domanda, che in luogo dell'alloggio resosi impossibile per previa disposizione, gli sia corrisposto l'analogo correspettivo in italiane lire 518 52, e che gli sia pure corrisposto il mantenimento per un anno in somma di italiane lire 958, oltre all'interesse relativo su entrambi gl' importi, in italiane lire 216 06, e ciò tutto come già assentito dalla maggioranza dei creditori nei protocolli 11 aprile e 27 giugno 1851, in appendice ai beneficii legali.

Padova, 16 gennaio 1872.

253 Paolo dott. Basso, avv.

SUNTO DI CITAZIONE

Autorizzata dal decreto 23 novembre 1871 del Regio tribunale civile e correzionale in Padova la baronessa Luigia Antippa Fini fu Giovanni, rappresentata dal sottoscritto avvocato Paolo dottor Basso, cita per pubblici proclami all'udienza fissa del giorno 12 marzo, a. c., ore 10 antimeridiane, dinanzi il Regio tribunale medesimo, tutti li creditori del proprio concorso per essere sentiti sulla domanda, che in luogo dell' alloggio resosi impossibile per previa disposizione, le sia corrisposto l'analogo correspettivo in italiane lire 518 52, e che le sia pure corrisposto il mantenimento per un anno in somma di italiane lire 958; oltre all'interesse relativo su entrambi gl'importi, in italiane lire 216 06, e ciò tutto come già assentito dalla maggioranza dei creditori nei protocolli 11 aprile e 27 giugno 1851, in appendice ai beneficii legali.

Padova, 16 gennaio 1872.

252 Avv. Paolo dott. Basso.